

ROMA – PALAZZO CEVA

Tipologia dell'opera: Lavori di Misure ed interventi di conservazione ai sensi degli artt.27-30- 31-32 presso il Palazzo Ceva – Categoria OG2 e OS2A

Palazzo Ceva-Tiberi sito in Roma, nel rione Monti, in Via IV Novembre 95 e ad oggi sede della Scuola Media Statale “Ennio Quirino Visconti” è un immobile di proprietà pubblica e sottoposto a tutela architettonica per gli effetti del combinato artt. 10 - 12 del Decreto Legislativo 42/2004, Parte II, Titolo I, e s.m.i e sottoposto a tutela archeologica in forza del D.D.R.08/08/2005. L'edificio costruito nel Settecento come palazzo signorile sorge all'interno del sito archeologico dei Mercati di Traiano in parte sopra i resti delle botteghe traianee e fu acquisito al patrimonio del Comune di Roma a seguito del decreto di esproprio per cause di pubblica utilità nel 1888.

L'immobile attuale è il risultato di numerosi interventi particolarmente rilevanti effettuati nel corso degli anni come l'adeguamento del prospetto principale al nuovo piano stradale di Via Nazionale il quale prevedeva l'apertura di Via Quattro Novembre, avvenuta negli ultimi anni del XIX secolo e i lavori di smantellamento riguardante la parte dell'edificio verso i fori, con le demolizioni dei tre cortili del palazzo che a diverse quote si affacciavano verso quel lato, eseguite tra il 1926 e il 1934 in seguito alla campagna di scavo archeologico realizzata sotto la direzione di Corrado Ricci per portare alla luce l'emiciclo orientale del Foro di Traiano. In questa occasione il piano interrato è stato separato dal resto del palazzo e raccordato all'area archeologica, mentre le botteghe poste al piano terra sono rimaste inglobate ad esso e murate le aperture poste in corrispondenza dell'emiciclo.

Oggetto dell'intervento è l'ingresso monumentale del palazzo che versa in condizioni fatiscenti e risulta caratterizzato dalla presenza di opere provvisorie di puntellamento a sostegno del balcone sovrastante il portone ligneo d'ingresso (foto in allegato), le quali hanno la funzione di confinamento e protezione per scongiurare il rischio di caduta di frammenti o di parti in pietra della balaustra, dato che la stessa risulta essere lesionata e frammentata in più punti e sconnessa nelle sue parti componenti a causa dell'espulsione laterale prodotta dall'ossidazione dei ferri di giunzione e di ancoraggio.

Gli interventi di ripristino strutturale per l'eliminazione delle puntellature e la messa in sicurezza dovranno prevedere: lo smontaggio delle parti in pietra sconnesse della balaustra, la sostituzione dei perni e delle grappe in ferro ossidati con perni o grappe in acciaio inossidabile o bronzo oltre alla protezione degli stessi in modo da scongiurare la penetrazione di acqua assicurando così la necessaria durabilità, il rifacimento dei frontalini e delle parti dell'intradosso in intonaco, che ad oggi risultano fortemente degradati, il restauro degli elementi lapidei, nonché il restauro del portone in legno e delle pregevoli decorazioni presenti immediatamente sotto al balcone e sulle mensole.



Prospetto di Palazzo Ceva da Via IV Novembre



Disegno prospetto Palazzo Ceva da Via IV Novembre



Veduta di Palazzo Ceva su Via IV Novembre, da Piazza Magnanapoli